



CAMPOBASSO. Nell'ultimissimo giorno di calciomercato, il Campobasso ha voluto rinforzare la fascia destra di difesa. Arriva infatti dal Casarano Francesco Parisi, tramite rientro al Benevento, sua società di appartenenza. Il terzino napoletano, classe 2004, ha messo insieme 16 presenze con un gol all'attivo agli ordini di Giuseppe Laterza. «A Francesco - si legge nel comunicato della società salentina - il ringraziamento per l'impegno profuso nel corso della sua esperienza a Casarano con i migliori auguri per il proseguimento della sua carriera». È cresciuto nelle giovanili del Benevento e in Puglia ha confermato le proprie doti. In quella posizione se la giocherà con Pacillo, arrivato nel mercato dicembrino. Parisi è partito titolare nel primo mese del girone H di serie D per poi spesso subentrare nel corso della ripresa. Bisogna dire che si è fatto già le ossa, essendo stato quasi sempre titolare (al netto di infortuni e squalifiche) nella passata stagione sempre in forza al Casarano.

Ed è già da ieri a L'Aquila l'esterno Mengani: il 2004 di proprietà del Cerignola è stato ceduto agli abruzzesi. **Parola di direttore generale.** Il dg rossoblù Mario Colalillo è intervenuto nella trasmissione di Teleregione, Extra Time, condotto da Valentina Ciarlante. Tornando sulla gara dell'Aquila, ha commentato così il momento vissuto dalla squadra: «L'Aquila è organizzata, che può competere per il vertice e si è riavvicinata al due di testa vincendo contro di noi. La società è molto strutturata tra l'altro, ci siamo confrontati con un club pronto ad ambire a campionati professionistici. Noi non siamo da meno naturalmente. Il campionato è lungo e difficile, ce la giocheremo almeno a tre squadre, se non quattro. Sarà una bella lotta, più formazioni ci sono e forse meglio è perché ci saranno ancora tanti scontri diretti». Sul calo delle ultime due giornate Colalillo ritiene che «sia il normale andamento di una stagione, ci sono alti e bassi

Lupi, firma il terzino destro Parisi. Mengani ingaggiato dall'Aquila

*L'esterno arriva dal Casarano
Definita la cessione del 2004
Il dg Colalillo: il campionato sarà assegnato al fotofinish*

per tutti, momenti di esaltazione e altri meno. Siamo partiti con tanto entusiasmo, poi ci sono stati i primi problemi, una rivoluzione tecnica, una risposta importante della squadra fino a giungere alla vittoria nello scontro diretto contro la Samb e alla conquista della vetta grazie alla continuità dei risultati e al momento negativo dei marchigiani. Poi è arrivato un mo-

gente che ci ha sostenuto. Ma è una tappa del cammino, bisogna rialzare la testa contro il Roma City. Sappiamo che abbiamo dilapidato un vantaggio di cinque punti, purtroppo ci può stare anche questo, ma il campionato credo rimarrà equilibrato fino alla fine».

Cosa serve per restare in testa? «Serve equilibrio, non bisogna perdere le certezze che erano state trovate nelle precedenti settimane. Anche sul +5 non era ancora stato fatto nulla: bisogna essere obiettivi, se ci avessero detto che a questo punto saremmo stati a pari punti con la Samb molti avrebbero detto che si sarebbe trattato di un ottimo risultato. Il girone di ritorno è difficile, ci sono state squadre che moltiplicano i propri sforzi per salvarsi o per fare i playoff. Sarà un campionato diverso, il Campobasso ha dimostrato di poter lottare per il vertice, bisognerà dare qualcosa in più per spuntarla in quello che sarà un vero e proprio fotofinish. Cercheremo di convincere la piazza che questa è la strada giusta per vincere ma il programma è pluriennale in ogni caso, non bisogna abbattersi».



mento difficile per noi, anche se ci siamo fermati contro un Atletico Ascoli che si esalta contro le grandi e all'Aquila, dove abbiamo perso e ci dispiace soprattutto per tutta la



Prepariamoci a restituire le tre "pere" al City

GENNARO VENTRESCA

Quando le cose non vanno bene, sugli spalti, i tifosi si diradano, come i capelli delle teste calve. Non è il caso nostro, s'intende. Siamo sempre primi e aspettiamo domenica la riscossa. Dopo una settimana di stenti e di facce smunte. Arriva il City. Per fortuna non quello di Pepp Guardiola, allora si che ci sarebbe stato poco da stare allegri. Si tratta "solo" del Roma City di Francesco Statuto. Il che ci fa tirare un profondo sospiro di sollievo. Per superare la crisetetta dell'ultima settimana meglio incrociare una squadra di medio livello che una "grande".

I nostri tifosi - vedrete- saranno più vicini che mai alla squadra. Sostenuta anche dal patron Matt Rizzetta, che non ce l'ha fatta a rimanere a girarsi nervosamente i pollici a New York, per questo ha deciso di prendere il volo per l'Italia, per unirsi alla famiglia rossoblù. Che di tanto in tanto ha bisogno di vedere le facce che contano. L'ultima volta è toccato a Nicola Cirrincione solidarizzare col gruppo, ora è la volta del "principale". Il quale si è fatto precedere da un post su Facebook.

Non ha dovuto accendere troppo la fantasia il presidente col sangue pugliese nelle vene. Nel suo breve scritto ci ha tenuto a ricordare ai suoi giocatori e all'intero team che "il campionato è ancora lungo e ci attendono 13 finali". Bè, la storia delle finali poteva pure evitarla. Tanto è consunta. In genere, quando le cose non vanno al meglio e si vuole suonare la carica, si tirano in ballo le "finali". In tutte le categorie.

Se vogliamo, anche la sfida di L'Aquila era da considerare una vera e propria "finale". Pergolizzi e i suoi giovani sapevano benissimo che in Abruzzo non sarebbero andati a fare una scampagnata. Bisognava mettercela tutta, per tornare a casa con qualcosa di buono. Se non proprio con una vittoria, almeno con un pareggio. Purtroppo è arrivata la sconfitta, al termine di una contesa giocata con impegno, ma priva della dovuta lucidità. A conferma che le "finali" si vincono e si perdono.

Sui social, è affiorato da parte di una frangia di tifosi un acuto pessimismo. Sicuramente esagerato. Non avevamo vinto un bel niente prima di andare all'Aquila, non abbiamo perso niente dopo quel risultato negativo. La vita è tosta e non c'è nessuno che ti aiuta. Quindi, serriamo le fila, stringiamo i denti e proseguiamo. Il bello dei calci d'angolo è che non seguono regole precise. La palla è tonda, non ha spigoli e rotola sempre.

Tre turni di sospensione a Chysovergis. Il giudice sportivo ha usato, a quel che vedo, la mano pesante. Ma, per fortuna, l'organico è ricco e il mister saprà effettuare scelte appropriate per tornare al successo. Per proseguire la corsa verso il traguardo. Ha ragione Matt: il campionato è lunghissimo. Servono nervi saldi e aspettare il momento buono, per staccare definitivamente tutte le concorrenti. Non solo la Samb ambisce a raggiungere il primato, c'è un ampio spettro entro cui si muovono cinque o sei squadre. Meglio non sottovalutare alcuna pretendente. Intanto, proviamo a restituire al City, le tre pere che ci ha rifilato all'andata.

Il calciatore dei capitolini Sparacello: affrontiamo una formazione forte, ce la metteremo tutta

CAMPOBASSO. All'andata i capitolini fecero un brutto scherzetto ai Lupi: 3-1 e tutti a casa, anzi lo staff tecnico, visto che furono esonerati mister Mosconi e il ds De Filippis a seguito di quella sconfitta che seguì quella in casa contro L'Aquila. Sugli spalti c'era Matt Rizzetta, il quale sarà presente anche fra due giorni a Selvapiana. Naturalmente, sperano tutti in un altro risultato. A parlare del match il calciatore dei laziali Claudio Sparacello: «Domenica sarà una partita importante, non ha bisogno di presentazioni. Stiamo cercando di lavorare al meglio per farci trovare pronti perché sappiamo che affronteremo una squadra forte, come lo siamo noi. Sarà una partita tosta e abbiamo l'obiettivo di portare punti a casa contro un'avversaria veramente forte. Contro il Termoli è stata una gara impegnativa, come del resto lo sono tutte, e rivedendola penso che avremmo dovuto sfruttare meglio le occasioni da gol costruite».

